

Caso Uva, assolto il medico

Pubblicato: Lunedì 23 Aprile 2012



Assolto il medico del caso Uva. Il giudice del tribunale di Varese Orazio Muscato ha stabilito che **Giuseppe Uva non è morto per le cure sbagliate somministrate all'artigiano dal medico dell'ospedale di Varese Carlo Fraticelli**. L'accusa, rappresentata dal pm **Agostino Abate**, aveva chiesto un anno di carcere. Ad attendere la sentenza c'erano i famigliari di **Giuseppe Uva** morto il **14 giugno 2008** dopo essere stato interrogato nella caserma dei carabinieri in via Saffi ed essere poi trasportato in pronto soccorso: con loro anche alcuni parenti di vittime di episodi di violenza, tra cui **Ilaria Cucchi** sorella di **Stefano Cucchi** e Patrizia Aldovrandi madre di **Federico Aldovrandi**. **Fuori dal tribunale sono stati** esposti cartelli e striscioni di protesta contro le «morti di Stato», casi in cui sono coinvolti uomini delle forze dell'ordine.

Il pubblico ministero **Agostino Abate** ricorrerà in appello verso una sentenza che evidentemente non condivide. Sulla disposizione da parte del giudice di **trasmettere gli atti alla Procura della Repubblica** «con riferimento agli accadimenti occorsi tra l'intervento dei carabinieri e l'ingresso di **Giuseppe Uva al pronto soccorso dell'ospedale di Varese**», la pubblica accusa sottolinea che la richiesta nulla aggiunge al lavoro già in corso in procura, in quanto gli atti sono già stati acquisiti integralmente **nell'altro procedimento aperto** che ha come oggetto d'indagine le presunte violenze subite da Uva in caserma. Il pubblico ministero contesta le ordinanze del giudice che non hanno permesso di ascoltare in aula testimoni e consulenti, e le figure dei **periti, ricusati** per gravi **motivi indicati a verbale**.

Lucia Uva, sorella di Giuseppe, alla fine dell'udienza ha abbracciato **Carlo Fraticelli**, dicendosi soddisfatta della sentenza. «Abbiamo percorso insieme questi quattro anni di calvario – ha detto la donna-. Ora bisogna scoprire la verità sulla morte di mio fratello».

Su quella morte Fraticelli ha delle convinzioni precise. «L'idea che ho espresso dentro di me – ha affermato il medico subito dopo la sentenza – è che sia stata una situazione di estrema tensione emotiva, anzi io parlo di una vera **tempesta emotiva** di una persona che evidentemente ha passato molto tempo in una condizione di stress e certamente il trattamento sanitario obbligatorio, necessario in alcune situazioni, è sempre portatore di ulteriori situazioni di tensione. Quindi le possibilità che **sul piano cardiovascolare le cose vadano in questo modo ci puo' stare**».

Fraticelli fu una delle ultime persone a vedere **Uva** ancora vivo e a parlare con lui dopo avergli fatto una visita medica completa – circa mezzora dopo si verificherà il tracollo – ma l'uomo al medico non parlò di pestaggi o di altri maltrattamenti subiti. «A me non disse niente di tutto questo – conclude Fraticelli -. E non mi è stata data nemmeno comunicazione di questa cosa».

Tutte le notizie sul caso Uva

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it